ombre dal passato

by dartmarty

Category: Major Crimes
Language: Italian
Characters: A. Flynn, S. Raydor
Status: In-Progress
Published: 2016-04-11 22:32:51
Updated: 2016-04-27 19:39:51
Packaged: 2016-04-27 19:40:01
Rating: M
Chapters: 5
Words: 6,352
Publisher: www.fanfiction.net
Summary: un vecchio nemico torna per minare la tranquillitÃ di tutta la crimini maggiori e la vita della squadra

1. Chapter 1

"AndrÃ tutto bene" le sussurrÃ² all'orecchio. Era cosÃ¬ vicino che poteva sentire il profumo della sua pelle; da quando avevano ballato insieme al matrimonio di sua figlia, avrebbe dato qualunque cosa per sentirsi di nuovo al sicuro fra le sue braccia. E adesso che era nel mirino di quel pazzo, l'unica cosa che la teneva tranquilla era sapere che lui era lÃ¬ per lei, di nuovo fra le sue braccia.

Tutto era ricominciato quella sera del ritrovamento di un corpo di un uomo completamente sfigurato con l'acido; era stato trovato in un luogo isolato: i polpastrelli erano stati bruciati, il viso completamente divorato dall'acido e i denti completamente distrutti.

"Qualcuno si Ã¨ divertito parecchio a quanto pare!" commentÃ² Provenza nel vedere la scena. Ma la cosa piÃ¹ macabra che si presentava agli occhi era la posizione del corpo: lo avevano appeso a testa in giÃ¹. Quello che non si aspettavano era la scritta che da lÃ¬ a qualche minuto avrebbe terrorizzato il loro capitano.

Era piena notte quando il suo cellulare iniziÃ² a vibrare. "Pronto". "Mi scusi capitano ma abbiamo trovato un corpo e a quanto pare qualcuno ce l'aveva proprio tanto con lui a giudicare da come lo hanno ridottoâ€¦". "Ok, tenente; mi dia l'indirizzo e vi raggiungo". "Ah capitano, meglio che non mangi nulla prima di venire qui. Si fidi". Quella telefonata l'aveva resa inquieta, ma niente faceva presagire quello che stava per succedere.

Arrivata sulla scena del crimine, si sentÃ¬ male al vedere il cadavere; Provenza aveva proprio ragione, il corpo era in condizioni decisamente strane e orribili e subito un attacco di nausea la colse all'improvviso; Andy le si avvicinÃ² giusto in tempo per sorreggerla

poco prima che cascasse per terra. "Tutto bene? PerchÃ© non ti siedi un attimo. Vieni allontaniamoci". La teneva per mano e con l'altro braccio le circondava la vita. "Andate intanto alla centrale, noi vi raggiungiamo da Morales con il corpo". Gli diede le chiavi della macchina e si accasciÃ² sul sedile del passeggero. Non riusciva a dire una parola, era troppo sconvoltaâ€¦ e non immaginava il peggioâ€¦

Morales all'obitorio preparÃ² tutti per vedere il corpo, dicendo che non era un gran bello spettacolo: "questo poveretto ne ha subite di ogni di torture: bruciature, dita spezzate e poi bruciate per evitare il riconoscimento, denti rotti e acido in faccia. Qualcuno non vuole che lo riconosciamo. Per fortuna non hanno rimosso la protesi alla spalla.. almeno se abbiamo un minimo di fortuna entro qualche ora sapremo chi era dai numeri di serie della protesi. La cosa piÃ¹ raccappricciante (a dire poco) Ã¨ questo" e sollevo il telo dal petto.

Non voleva crederci. CercÃ² di soffocare un urlo e cercÃ² di farsi forza: _mia per sempre_. No, non poteva essere lui! Non poteva essere tornato! Iniziava a tremare e corse fuori dalla porta; subito Andy, Provenza e Morales la seguirono. "Capitano che succede?" Fece Provenza. Lei non riusciva a respirare; le mancava l'aria e Andy le porse un bicchier d'acqua. Come poteva raccontare a tutti che quel messaggio era per lei, un avvertimento che non era nulla di buono? Come poteva raccontare del suo incubo peggiore? Si chiuse a riccio. Senza dire nulla si avviÃ² al suo ufficio, chiuse la porta e chiuse le tende. Nessuno aveva mai visto Sharon in quello stato. Cosa stava succedendo a quella donna tutta di un pezzo, che non mostrava quasi mai i suoi veri sentimenti, che non si lascava vedere cosÃ¬ vulnerabile dai suoi uomini? Era tutto un mistero.

Nessuno la vide per due ore. Era rimasta chiusa nel suo ufficio, nel suo guscio. Aveva gli occhi gonfi e capirono subito, quando la porta si aprÃ¬, che aveva pianto. Doveva loro una spiegazione. Di nuovo la sua vita era in pericolo e non solo la sua, ma anche quella di chiunque le sarebbe stata vicino.

"Volevo scusarmi per prima; avete diritto a una spiegazione ma non sarÃ facile.". "Capitano si prenda tutto il tempo che le serve" era intervenuto il dr. Joe; gli avevano chiesto un profilo psicologico di quel pazzo. "Io so chi ha fatto tutto questo e so anche chi Ã¨ la vittima". Un brivido le corse lungo la schiena. Andy si avvicinÃ² porgendole un bicchiere di acquaâ€¦ _Fatti coraggio Sharon_, pensÃ² fra sÃ©. Seduta, iniziÃ² a raccontare.

"Ero ancora agli affari interni quando ci siamo imbattuti in un caso che coinvolgeva un poliziotto corrotto. Era accusato di 5 omicidi, una tipologia precisa di vittima. Tenente Tao, per favore cerchi questo nome negli archivi: Jack Stark". Subito Tao digitÃ² il nome e quando aprÃ¬ il fascicolo quasi non gli viene un colpo. "Santo Dio! Maâ€¦" "esatto tenente". Tutti si avvicinarono al computer di Tao, mentre Sharon cercava di non tremare dalla paura. "Mi aveva fatto diverse proposte molto pesanti quanto ancora ero sposata con Jack e una sera prima che iniziassero gli omicidi, me lo trovai sotto il portone di casa. Inutile che vi racconti il motivo". Era chiaro a tutti che l'aveva minacciata, ma era chiaro che non avevano proprio capito tutto. Riprese: "Mi ha aggredito nel parcheggio lasciandomi una cicatrice eâ€¦" era tutto cosÃ¬ doloroso, non riusciva piÃ¹ a parlare. Un attacco di panico la stava assalendo; Andy le si

avvicinÃ² tenendola per mano per darle coraggio: "Respira lentamente; tranquilla". "Scusate ma sono arrivati i riscontri sulla placca, sappiamo chi Ã¨". "Dacci quel nome Tao!". "Si chiamavaâ€¦ oh mio Dio"â€¦ tutti avevano gli occhi fissi su Tao.

"Vi ricordate di Smith?" A udire quel nome Sharon si alzÃ² di scatto e come vide la foto, scoppiÃ² a piangere. "Era il mio migliore amico. Ci eravamo persi di vista dopo il mio matrimonio con Jack".

"Questo bastardo quindi avrebbe ucciso tutte quelle persone per ripicca? PerchÃ© lei lo aveva respinto?" Erano tutti sotto shock. "Uccide tutti quelli che fanno parte della sua vita, vuole fare tabula rasa intorno a lei solo per averla tutta per sÃ©". All'udire le parole del dr. Joe tutti ammutolirono. Avevano a che fare con un maniaco omicida che uccideva solo perchÃ© era stato respinto da lei.

Buzz, che fino a quel momento non aveva detto nulla, guardÃ² il suo pc e subito la sua espressione cambiÃ². Tutti si domandavano cosa stesse succedendo e Buzz si limitÃ² a dire una parola: "_Zanzara_".

Quella era la parola in codice che avevano usato giÃ un'altra volta, quando erano sotto osservazione. "Andiamo tutti dove sappiamo signoriâ€¦" Si allontanarono tutti dalla stanza e presero l'ascensore. Appena le porte si chiusero Tao spinse lo stop per bloccare le porte e iniziarono a guardare Buzz in attesa di una risposta. "Allora cosa diavolo sta succedendo?". "Ho installato un programma che segnala eventuali radiofrequenze anomale e che parte in automatico quando accendo il pc. Mi segnala la presenza di cimici e microfoni in tutta la stanza e anche nel suo ufficio capitano". Sharon si sentiva mancare. "Non doveva succedere tutto questo; quel pazzo ce l'ha con me e se la prenderÃ con chiunque mi sta accanto. Me ne andrÃ² da qualche parte lontano da qui, lo attirerÃ² lontano da voi e sistemerÃ² questa cosa una volta per tutte". "No capitano!" intervenne Amy "Siamo una squadra e restiamo sempre uniti; nel bene e nel male". "Non la lasceremo sola, capitano", continuÃ² Julio. Si guardava intorno: tutti erano con lei e tutti le davano sostegno. Non si accorse che le lacrime le scendevano dagli occhiâ€¦ Aveva proprio una squadra meravigliosa al suo fianco, pronta a difenderla.

"Andy portala a casa, mi raccomando. E non lasciarla sola; quel pazzo potrebbe essere ovunque"

"Tranquillo amico; ci penso io". "no Ã¨ troppo pericoloso, non posso permettertelo, Andy! Cosa dovrei dire a Nicole se.." ma non riuscÃ¬ a finire la frase che lui la stringeva fra le braccia, cullandola dolcemente. "Anche Nicole si tranquillizzava subito cosÃ¬" le sorrise.

"Ok, voi due. Adesso andate a casa. Domani vediamo cosa fare".

Il viaggio in macchina sembrava eterno; lei era immersa nei suoi pensieri, nelle sue paure. Andy la osservava con la coda dell'occhio. "Buzz mi ha fatto vedere come funziona quella sua invenzione e mi ha detto di attivare il mio cellulare" disse con la macchina ferma davanti al condominio. Il messaggio non tardÃ² ad arrivare: _zanzara_. E ora che fare? La vide tremare come una foglia, le lacrime scendevano e lei non riusciva a trattenerle. Il suo appartamento era sorvegliato da un pazzo che si era permesso di

entrare in casa sua. "Adesso chiamiamo Rusty e ci inventiamo un modo per farlo stare lontano da qui e tenerlo al sicuro e io non mi muovo da qui."

"Andy Ã¨ troppo pericoloso; non voglio che corri dei pericoli a causa mia!". Lui si limitÃ² a prenderla per mano e ad accarezzarle il palmo della mano, sorridendole. "Guardami, Sharon. AndrÃ tutto bene, ci sono qui io a proteggerti". InviÃ² un messaggio: _faremo da esca_.

Salirono le scale, mano nella mano. In ascensore Andy stava per premere il numero del piano, quando lei disse: "Aspetta, prima qui" premendo il tasto dell'ultimo piano. Arrivati all'ultimo piano lo portÃ² sul tetto. Li di sicuro non ci sarebbero state microspieâ€¦ chiamarono Buzz e la squadra che furono sul posto in meno di un minuto. Sharon spaventata a morte dal piano che Andy le aveva detto.

"Sei impazzito o che cosa?" tuonÃ² Provenza. "Lui sta cercando di uccidere lei e gli uomini che le ronzano intorno e tu vuoi andare in giro con un bersaglio sulla schiena?". "Il piano in sostanza Ã¨ quello sÃ¬. Ma non staremo qui. Ti ricordi quella casa protetta al mare? Quella Ã¨ la destinazione finale. Rusty starÃ al college a causa di un'epidemia, cosÃ¬ lo terremo al sicuroâ€¦e io cercherÃ² di non farci ammazzare". "E il capitano cosa dice?"

"Nemmeno io sono d'accordo con il suo piano, tenente. Non mi piace per niente questo piano, ma non riesco a fargli cambiare idea".

2. Chapter 2

Sharon rimase in silenzio. Non riusciva a parlare, era troppo spaventata da quella situazione; lui stava mettendo a rischio la sua vita per proteggerla e lei non avrebbe potuto fare nulla per impedirglieloâ€¦ e forse non lo voleva neanche. Si sentiva al sicuro con lui da quando avevano ballato insieme al matrimonio di Nicole. Quella sera era stato tutto cosÃ¬ perfetto, solo al pensiero si sentiva felice e al sicuro.

Capendo quello che stava passando, Andy le si avvicinÃ² e, toltosi la giacca, gliela posÃ² sulle spalle. "Sono qui con te e non ti succederÃ nulla. Ti proteggerÃ² io" le sussurrÃ². Lei non riusciva a reagire. Si limitÃ² a girarsi con gli occhi impauriti, sussurrando "Stringimi, ti prego". Senza nemmeno rendersene conto era giÃ fra le sue braccia. "Non posso permettere che ti facciano del male. Non ti lascerÃ² da sola; fidati di me". Lei non rispose; era ferma con il viso appoggiato al suo petto, ma si accorse che stava piangendo senza fare rumore. Non le piaceva farsi vedere fragile, lo sapeva, ma questa volta non riuscÃ¬ a sopportare quel suo pianto silenzioso; le cercÃ² il mento e disse "guardami". "Non posso permettertelo Andy. Non voglio che ti succeda qualcosa per colpa mia; non potrei sopportarlo" gli disse guardandolo negli occhi e con le lacrime che le scendevano copiose. "Cosa dovrei dire a Nicole?" "Che sto rischiando la vita per proteggere la donna che mi sta facendo sentire bene" le disse senza nemmeno pensarci. I loro occhi si incontrarono e lei cominciÃ² a sentire il profumo della sua pelle sempre piÃ¹ vicino; occhi negli occhi, le mani iniziarono a cercarsi e si intrecciarono come se nulla ci fosse di sbagliato.

"Dovremmo cercare di essere il piÃ¹ naturale possibile, vero?" gli disse avvicinandosi al suo petto. "Credo di sÃ¬, se vogliamo catturarlo" le disse stringendola a sÃ©. Chiusero gli occhi tutti e due e si lasciarono andare a un bacio intenso e profondo che sembrÃ² durare un'eternitÃ e che invece era stato solo un attimo.

"Forse Ã¨ meglio andare, inizia a fare freddo" le disse sempre stringendola a se; lei era cosÃ¬ bella con i capelli mossi dal vento e gli occhi che brillavano alla luce. "GiÃ , meglio andare", rispose. Entrati in casa, Andy le disse "Che ne dici di una tazza di the?" "Ehy tenente! CosÃ¬ mi vizi, lo sai?" gli disse stringendolo a sÃ© e dandogli un bacio sul collo. Non sapeva perchÃ© aveva fatto quel gesto, ma sapeva quello che stava facendo. Era tutto cosÃ¬ naturale; cosa le stava succedendo? Non si era sempre ripetuta (e lo aveva ripetuto anche a lui) che era una donna sposata?

"Vada per il the, allora. Mi piace viziarti, capitano!" Stando al gioco; le diede un bacio e si avviÃ² in cucina. "Aspettami sul divano?" strizzandole l'occhio. Lei si accovacciÃ² sul divano con le ginocchia strette al petto e quando lui si avvicinÃ² con la tazza di the si rilassÃ². Lui le pose la tazza sul tavolo e la abbracciÃ²; subito la sentÃ¬ tranquilla. Le sollevÃ² il mento per guardarla negli occhi. Non poteva fare a meno di guardare quegli occhi. Chi l'avrebbe mai detto che si sarebbe innamorato di quegli occhi?

"Pensare a come eravamo fino a qualche anno faâ€¦" E le sorrise "GiÃ sei sempre stato la mia spina nel fianco!" Disse ridendo. "Quale fianco? Destro o sinistro?" iniziÃ² a farle il solletico, vagando con le mani lungo i suoi fianchi. "Smettila mi fai il solletico!" SI ritrovarono sdraiati l'uno sull'altro sul divano, occhi negli occhi. "Mi arrendo, hai vinto tenente!" Lui si fece serio e senza preavviso le si avvicinÃ² dandole un bacio. Lei non oppose resistenza: si lasciÃ² andare al suo bacio. In quel bacio non c'era solo la finzioneâ€¦ no era qualcosa di piÃ¹. Sentiva che c'era qualcosa di piÃ¹.

â€¦

Occhi negli occhi, si alzarono dal divano, le mani intrecciate si trovarono davanti alla porta della camera da letto. Sharon sentiva il cuore galoppare, aspettando che succedesse; era inevitabile, faceva parte del piano, continuava a ripetersi, probabilmente per convincerseneâ€¦ con scarso successo. Andy capÃ¬ che cosa stava provando e le si avvicinÃ² sempre tenendo gli occhi fissi negli occhi di quella donna che amava dal matrimonio di sua figlia, da quando l'aveva tenuta fra le sue braccia. "AndrÃ tutto bene, fidati di me". "Mi fido". Alzando le braccia, Andy si lasciÃ² togliere la maglia, scoprendogli il toraceâ€¦ quell'uomo era cosÃ¬ bello, con quei muscoli perfetti. Stava iniziando a innamorarsi di quell'uomo da quando lo aveva accompagnato al matrimonio di sua figlia e l'aveva tenuta tra le sue braccia. Lui le slacciÃ² la camicetta e iniziÃ² a baciarle il collo. Sentiva le sue labbra sul suo collo e si sentiva al sicuro; senza quasi rendersene conto si lasciÃ² abbandonare sul letto aspettando che lui facesse la prima mossa. Andy le si avvicinÃ² e in quel momento qualcosa cambiÃ² , loro cambiarono.

Nessuno poteva immaginare che di lÃ¬ a poco la loro felicitÃ sarebbe stata messa a dura prova.

"Ti prego, non farlo!" Quell'uomo urlava, ma nessuno avrebbe potuto

salvarlo. Il volto di un suo vecchio collega fu l'ultima cosa che vide in vita sua.

Fortunatamente per lui perse conoscenza prima e non si svegliÃ² piÃ¹.

â€¦

Quando lo trovarono era come la vittima precedente; l'unica differenza era il fatto che questo uomo aveva un dettaglio particolare che rendeva la scoperta ancora piÃ¹ macabra; Morales aveva rinvenuto nella bocca della vittima quello che avrebbe messo in pericolo la squadra. Una foto che ritraeva Sharon e Andy insieme. Era una polaroidâ€¦. Ed era stata scattata qualche ora prima. "Chiamo Flynn" disse Provenza, sconsolata.

Andy la guardava dormire fra le sue braccia; era cosÃ¬ bella. Non riusciva a credere di aver fatto l'amore con lei; l'unica cosa che riuscÃ¬ a distrarlo fu la vibrazione del suo telefono. "Dimmi, Provenza! Che succede?" "Abbiamo un grosso problema, amico mio, davvero un grosso problema".

"Non aggiungere altro.. Dove?"

Sharon si svegliÃ² quando Andy riattaccÃ² il telefono. Lo guardÃ² negli occhi e gli chiese "Che succede?" "Abbiamo un problema". "Mi faccio una doccia e andiamo; dammi 10 minuti. Intanto che ne dici di un caffÃ¨?". "Preparo la colazione allora" e le diede un bacio profondo. Come poteva dirle la veritÃ ?

3. Chapter 3

Arrivati sulla scena del crimine, il modus operandi era identico; Provenza nascose la foto e disse a tutti di non farne parola con nessuno. Era riuscito ad entrare in casa e nessuno se ne era accorto: _ma come diavolo ci Ã¨ riuscito?_

Tao era di fianco a Provenza quando arrivarono Sharon e Andy; non disse nulla della foto e si limitÃ² a spiegare quello che avevano visto arrivati sulla scena del crimine. "Lo hanno trovato due ragazzi che stavano facendo un giro lungo il sentiero; sono riusciti a dirci che l'uomo era ancora vivo ma Ã¨ morto prima che arrivassero i soccorsi. Continuava a ripetere il suo nome, capitano". Sharon ascoltava allibita, era sconvolta da tutta quella situazione.. aveva deciso di fare da esca insieme ad Andy, ma era terrorizzata da tutto questo. PerchÃ© a lei? E perchÃ© adesso?

"Mike, per favore, controlli il passato di Stark; deve essere successo qualcosa in questi ultimi anni e dobbiamo scoprire cosa prima che uccida ancora!" la voce le tremava, ma cercava di stare calma.

All'obitorio, Morales fece l'autopsia del cadavere. "Anche questa volta Ã¨ stato torturato, ma stavolta non ho trovato nessuna scritta, nessun messaggio, nessun biglietto". Mike guardÃ² con la coda dell'occhio Provenza che non batteva ciglio.

"sappiamo chi Ã¨?". "Purtroppo sÃ¬, capo. Dalla placca nella spalla sappiamo che la vittima Ã¨ Nicholas Brady".

Il suo viso iniziÃ² a cambiare espressione; gli occhi si riempirono di lacrime, poi ad un tratto il buio.

Quando si svegliÃ² era in ospedale; sentiva la mano di Andy accarezzarle la sua e chiamarla dolcemente. PerchÃ© quell'uomo ce l'aveva cosÃ¬ tanto con lei? Voleva andare a fondo di quella faccenda e aveva detto a Mike di indagare a fondo su tutta la sua vita. Dovevano capire cosa poteva essere successo per poterlo fermare prima che uccidesse ancora.

Lentamente riprese conoscenza e subito Andy le sussurrÃ²: "Buongiorno! Finalmente ti sei svegliata! Ci stavamo iniziando a preoccupareâ€¦". Lei provÃ² a tirarsi su dal letto ma la testa le girava forte "Dove sono? Cosa Ã¨ successo?". "tranquilla; non agitarti. Ti spiego tutto con calma; resta sdraiata, ok? Adesso vado a chiamare il dottore". "Andy ti prego, resta qui. Non lasciarmi da sola". "Sta tranquilla. Arrivo subito" dandole un bacio delicato sulla fronte.

Come poteva raccontarle tutto? UscÃ¬ dalla stanza e avvisÃ² gli altri che si era svegliata. Tao non staccava gli occhi dal computer portatile. Doveva trovare quello che cercava; c'era sicuramente da qualche parte nel suo passato che poteva in parte giustificare il fatto che Stark fosse cosÃ¬ interessato a uccidere quella donna, il suo capo che stimava ogni giorno di piÃ¹.

Il medico entrÃ² nella stanza e dopo 10 minuti uscÃ¬. "Dottore, come sta?". "Ã¨ ancora molto sotto shock e ha bisogno di tranquillitÃ ; niente emozioni forti". "Posso vederla?" chiese Andy. "Certamente! Mi ha chiesto di chiamarla. Vada pure".

Entrato, la guardÃ²; aveva gli occhi chiusi e si avvicinÃ² piano per cercare di non svegliarla. "Andy". "Sono qui, Sharon. Non me ne vado fino a domani, quando ti porterÃ² a casa con me", le disse sorridendo. Lei si rilassÃ² e gli prese la mano. Rimasero cosÃ¬ tutta la notte.

Il medico di turno, entrato nella stanza per controllarla, pose ad Andy una coperta e un cuscino, capendo da come li aveva visti che non lo avrebbe smosso da lÃ¬. "Non sarebbe concesso dalle regoleâ€¦ ma faremo un'eccezione". RingraziÃ² e si accomodÃ² sulla sedia.

Chi l'avrebbe mai detto che sarebbero arrivati a proteggersi l'un l'altra, che sarebbero diventati inseparabili? Non riusciva a dormire; riusciva solo a guardarla e a lisciarle la mano quando la sentiva agitata: non avrebbe voluto essere in altri posti se non lÃ¬ a proteggerla.

Passata una notte piÃ¹ o meno tranquilla, Sharon si svegliÃ²; Andy si era finalmente addormentato e cercÃ² di non svegliarla. EntrÃ² per primo Ricky e lei gli fece cenno di fare piano per non svegliarlo; si avvicinÃ² al letto di sua madre e solo allora si accorse che sua mamma aveva la mano in quella di Andy ma fece finta di niente. Sapeva che avrebbero avuto tempo di parlare, ma non era certamente quello. Voleva solo stare con sua mamma: dopo la telefonata di Rusty si erano preoccupati tutti molto. Erano andati di corsa all'ospedale ed erano stati ragguagliati sulle condizioni della madre da Andy, visibilmente preoccupato. Nessuno si era allontanato dalla sala d'attesa dell'ospedale; erano ancora tutti lÃ¬ quando il medico andÃ² a

visitarla. I parametri erano tutti a posto; sarebbe potuta uscire quanto prima, ma non se la sentiva di svegliare Andy, che non aveva dormito tutta notte per vegliare su di lei (ovviamente lui non lo avrebbe mai ammesso, ma aveva sempre avuto un sonno abbastanza leggero e se ne era accorta). Ricky le stava accanto senza parlare; stringeva solo la mano libera della madre e fu in quel momento di silenzio che se ne accorsero: Andy russava. Soffocarono tutti e due una risata, ma era troppo divertente la situazione.

"Che succede? " chiese ancora mezzo addormentato. "Stavi russando, papÃ " rispose Nicole che si era affacciata alla porta. "Ciao Sharon! Come stai?". "Nicole, che ci fai qui?" "Tutta la squadra Ã¨ qui fuori. Hanno passato tutta la notte qui." Sapere che la sua squadra era rimasta lÃ¬ per lei la fece rabbrividire. _Pensare a come avevamo iniziato_. Sorrise, capendo che non era sola.

ProvÃ² ad alzarsi; la testa le girava ancora un po' ma era solo perchÃ© doveva ancora fare colazione. Uscita dalla porta li vide tutti lÃ¬; Tao addormentato con il suo computer sulle ginocchia, Provenza a fare il suo solito cruciverba, Emy e Julio che cercavano di riposare. Si sentiva al sicuro a vederli tutti lÃ¬.

Il computer di Mike emise un bip, svegliandolo all'istante. Aveva trovato qualcosa, finalmente. GuardÃ² lo schermo e impallidÃ¬. Provenza si fiondÃ² di fianco all'amico a guardare lo schermo.. "Maledizione! Non ci voleva questa!" Sharon si avvicinÃ² per vedere a sua volta quello che stavano guardando. Rimasero tutti senza parole: una mail con tutte le loro foto; quel bastardo voleva eliminare tutta la squadra. Erano tutti nel mirino. Nella mail c'era un semplice messaggio: _se non ti posso avere io non ti avrÃ nessuno_. "Dobbiamo trovare questo pazzo! Siamo tutti in pericolo e tutto questo per colpa mia". Andy la strinse e le diede un bacio dolce sulla fronte. "AndrÃ tutto bene".

Stavano lasciando l'ospedale per recarsi alla crimini maggiori quando Tao si avvicinÃ² a Provenza "dovremmo dirglielo adesso". "Hai ragione; almeno siamo giÃ qui...". Tutti si fermarono a guardarli e Provenza si fece coraggio e raccontÃ² a Sharon e Andy della foto. Inutile dire che rimasero tutti allibiti dalla cosa, ma Sharon capiva perchÃ© non avevano detto niente. Provenza rimase molto sorpreso della sua reazione; "grazie, tenente. Apprezzo la vostra premura e la vostra delicatezza".

Tutti sapevano che erano sotto copertura e non si accorsero che fino a quel momento lei non si era mai staccata da quell'uomo che per tanti anni era stata la sua spina nel fianco. Erano cambiate cosÃ¬ tante cose da quel momento.

L'unica cosa importante adesso era stare concentrati sulla cattura di quel mostro prima che qualcun altro ci lasciasse le penne.

4. Chapter 4

Erano appena arrivati alla crimini maggiori con i ragazzi, quando una voce tuonÃ² dietro le sue spalle. "E' tutta colpa tua se il mio migliore amico Ã¨ morto! Me la pagherai per questo!" Era Jack ed era palesemente ubriaco da non reggersi nemmeno in piediâ€¦ la scena di un film giÃ visto mille volte. Tutte le volte che aveva una giornata storta o voleva festeggiare la vincita di una causa o era deluso per

non aver tirato fuori di galera un altro delinquente; ogni scusa era buona ma lei aveva sempre fatto finta di niente, fino a quando aveva deciso di andarsene da casa dopo le ultime botte che le aveva dato.

"Per colpa tua il mio migliore amico Ã¨ morto in un modo atroce e adesso anche io e i tuoi figli siamo in pericolo" Si avvicinava sempre piÃ¹ con fare minaccioso; lei sempre piÃ¹ appoggiata ad Andy e il resto della squadra a fargli scudo ma lui non mollava la presa. Ormai era a poco piÃ¹ di 15 cm dalla loro faccia; "sarebbe meglio se ti allontanassi, prima â€¦." Ma non riuscÃ¬ a terminare la frase che Jack gli aveva giÃ assestato un pugno con tutta la forza che aveva, facendolo balzare indietro. Senza nemmeno accorgersene aveva allontanato Sharon da lui un attimo prima; lei si ritrovÃ² a vedere la scena come se fosse fuori dal suo corpo: vedeva Andy che si teneva la mandibola dolorante, Jack rosso in viso e, quasi come in un film Mike reagÃ¬ assestando un pugno nella pancia a Jack facendolo capitolare a terra. In men che non si dica Amy aveva bloccato Jack a terra e stava aspettando che Sharon le desse l'ordine di arrestarlo; ma lei non riusciva a reagire, era paralizzata da tutto questo.

Quando alla fine si riscosse da quel torpore, disse:"Amy, per favore arresti immediatamente Jack!". "Con molto piacere, capitano" disse sorridendo soddisfatta. Poi Sharon si girÃ² verso Mike "Grazie, Mike. Ottimo lavoro". "E' stato un vero piacere anche per me capitano. Mi scusi ma proprio riesce a tirare fuori il peggio di me!". "E anche di me, solo mi ha colto alla sprovvista e non ho avuto modo di reagire." Disse Andy ancora con la mano sulla mandibola dolorante. "Stai invecchiando tenente; i riflessi non sono piÃ¹ come una volta" commentÃ² Rusty per cercare di stemperare la tensione. Fino a quel momento nessuno aveva visto che Nicole era scoppiata in lacrime e Ricky cercava di calmarla. "Tesoro, sta tranquilla. Sto bene! Ne prendo tante che una in piÃ¹ non mi fa effetto" cercÃ² di tranquillizzarla Andy ma inutilmente. Sharon gli sfiorÃ² la spalla e si guardarono. "Ci penso io. Nicole andiamo a prendere una tazza di the ok?". Nicole annuÃ¬ e la seguÃ¬; prima di entrare ella sala pausa si girÃ² verso Provenza e gli disse: "tenente ci pensi lei ad Andy, per favore".

Si ritrovarono in sala pausa; Sharon le porse una tazza di the a Nicole e si misero a sedere a un tavolo. "Va meglio?" le chiese dopo un po'. "SÃ¬ va molto meglio adesso, grazie. E' solo che quando ho visto quell'uomo ubriaco che saltava al collo di papÃ , io.." "Capisco rivedevi lui quando beveva, giusto?" Si limitÃ² ad annuire con gli occhi pieni di lacrime. "Tuo padre ha riaggiustato la sua vita da tempo ormai e non ha intenzione di buttarla via e di perdervi ancora. Lui ama te e tuo fratello piÃ¹ della sua stessa vita. E se adesso ci troviamo in questa situazione Ã¨ solo colpa mia; un bastardo che non ha accettato un no come risposta a una sua richiesta di uscire con lui ha deciso di vendicarsi contro chi ha fatto parte o fa parte ancora adesso della mia vita, e non so il motivo. Tuo padre ha deciso di fare da esca". Lei lo guardava negli occhi e si era accorta che le brillavano gli occhi.

"Mio padre darebbe qualsiasi cosa per proteggerti".

Rientrarono dopo quasi un'ora, adesso erano tranquille: Jack era stato arrestato, Andy aveva i ghiaccio sulla mandibola e si sentiva meglio; i ragazzi erano tranquilli. _Il caso, concentriamoci sul

caso_. Si fece forza e disse: "Vorrei l'attenzione di tutti, grazie!" tutta la squadra le si fece attorno. "e' ora che questo infame la smetta. Voglio che togliate tutte le cimici dal mio appartamento e voglio trovare quel bastardo prima che uccida ancora". "Certo capitano sarÃ fatto. Buzz, vieni con me". In poco meno di 10 minuti erano all'appartamento. Prima di staccare l'ultima cimice, lei disse nel microfono: "Se Ã¨ me che vuoi sai dove trovarmi. Ti aspetto". Lo sguardo deciso e duro come piaceva tanto alla sua squadra; era tornata ad essere il loro capitano, lo sguardo Darth Raydor era tornato e lei si si sentiva al sicuro con la sua squadra a farle da scudo. E' vero, gli inizi non erano stati facili ma ogni cosa nuova non Ã¨ mai semplice, ma i rapporti erano cambiati e adesso erano decisamente ottimi: erano diventati una famiglia, la sua famiglia.

La risposta di Stark non tardÃ² molto ad arrivare. Il telefono squillÃ². "Ti sono mancato?" fu la sua unica domanda. Istintivamente Sharon cercÃ² gli occhi di Andy, seduto di fianco a lei. "Ti troverÃ² lo sai benissimo e quando lo farÃ² non ti proporrÃ² neanche un accordo. La tua fine sarÃ la prigione a vita".

"oh ti piacerebbe che fosse cosÃ¬! Mi dispiace deluderti dolcezza, ma abbiamo un conto in sospeso e ti lo sai bene!". Si sentiva gli occhi di tutti addosso.

Cosa li aspettava? Qualcosa sfuggiva ancora alla situazione; quell'uomo aveva cercato di aggredirla e ci avrebbe sicuramente riprovato. La situazione era complicata e tutti d'accordo decisero che avrebbero fatto da guardia del corpo al loro capitano.

Passarono i giorni ma tutto sembrava calmo troppo calmo. Cosa stava progettando quel pazzo? Poi la rispostaâ€¦

Il nuovo caso era stato davvero pesante per tutti; l'assassina aveva ucciso 7 uomini solo perchÃ© le avevano detto che non la amavano mentre nella sua testa si era costruita un castello in aria. Era rimasta nel suo ufficio, quando era rimasto solo Andy ad aspettarla; era il suo turno come guardia del corpo. BussÃ² alla porta. "Sei pronta?". "Certo, possiamo andare". Usciti nel parcheggio ecco che qualcosa attirÃ² l'attenzione di Andy, che si bloccÃ² e mise mano alla pistola. Sharon iniziÃ² a tremare e senza rendersene conto vide Andy a terra e il braccio di qualcuno attorno al collo. Poi piÃ¹ nulla.

5. Chapter 5

"Mi volevi sfidare? Ecco cosa succede a giocare col fuocoâ€¦ finisci per bruciarti". Continuava a risuonarle in testa quella frase intanto che cercava di lottare contro il senso di smarrimento e riprendere i sensi. Quando si riprese iniziÃ² a guardarsi intorno ma non riusciva a vedere nulla; una cosa era certa: era in macchina ma non sapeva quale fosse la direzione. Dove la stava portando quel pazzo. "Andy" dove era Andy? Si ricordava che era stato colpito prima che la catturasse, poi piÃ¹ nulla. Sentiva un senso di terrore aumentare a dismisura. Doveva cercare di tenersi lucida anche se era difficile.

Quando la macchina si fermÃ² fece finta di essere ancora svenuta e si lasciÃ² trascinare a peso morto. Sapeva bene che assecondarlo sarebbe

stato decisamente peggio. L'unico modo per sopravvivere a quel mostro era fare finta e sperare che gli altri arrivassero prima possibile. Loro erano la sua unica speranza di uscire viva da quella situazione.

AprÃ¬ per un attimo gli occhi e riconobbe immediatamente il posto dove l'aveva portata; _Dio non mi troveranno mai qui. Come faranno a collegare quel luogo a lui?_

Era una lotta contro il tempo. L'unica cosa certa era che in qualche modo dovevano trovare vivo il loro capitano e viva, soprattutto. Andy, una volta ripresi i sensi, aveva chiamato subito tutta la squadra e adesso stavano tutti cercando di capire dove quel verme l'aveva portata. "Mike, dobbiamo trovare tutto quanto Ã¨ piÃ¹ possibile su questo bastardo; quante volte Ã¨ stato ripreso, tutti i suoi casi, i familiari, parenti, amici, se aveva un gatto o un cane, tutto. Quando lo becchiamo me la paga lo stronzo!". Tao mise una mano sul braccio di Andy e disse: "la troveremo, non preoccuparti". Aveva notato lo sguardo dell'amico quando Sharon era svenuta, quando aveva raccontato tutto e il fatto che lei si era aggrappata a lui quando era spaventata. Avevano bisogno l'uno dell'altra e loro non l'avevano ancora capito.

Le ore passavano e non trovavano niente. Nicole era arrivata alla centrale dopo che aveva saputo cosa era successo e vedere suo padre in quello stato le fece capire che tra loro doveva esserci qualcosa di piÃ¹ di una semplice amicizia. Non si accorse nemmeno che le era vicino e quando gli toccÃ² la spalla, si girÃ² chiamandola Sharon. Sua figlia lo strinse forte sussurrandogli "andrÃ tutto bene" e per la prima volta dopo tantissimi anni, quell'uomo che per anni era stato duro e impassibile, si mise a piangere tra le braccia di sua figlia.

"Che ne dici se andiamo a prenderci un po' di acqua e parliamo un po'? Stanno tutti lavorando per trovarla e tu avresti bisogno di metterti del ghiaccio in quella testa dura" gli disse sorridendo. Tutti lo guardarono annuendo alle parole della figlia e cosÃ¬ padre e figlia si ritrovarono nella sala pausa. Gli raccontÃ² di come all'inizio era stato davvero stronzo con lei a chiamarla strega cattiva e a fare i disegni sulla lavagna e di come le fosse grato per averla accompagnata al matrimonio. In quel momento i suoi occhi si riempirono di lacrime a ripensare a quando l'aveva stretta mentre ballavano insieme. _Quando darei per stringerla di nuovo cosÃ¬_. I suoi pensieri vennero interrotti quando Nicole chiese: "PapÃ , posso farti una domanda? Provi qualcosa per lei, vero? SÃ¬ insomma non Ã¨ solo il tuo capo, giusto?". Non riuscÃ¬ a rispondere perchÃ© in quel momento entrÃ² Tao gridando: "Ho trovato qualcosa! Spulciando fra i suoi atti di proprietÃ ho trovato una baita in montagna e credo sia quello il luogo giusto. Isolato, ideale per tenere qualcuno in ostaggioâ€¦ e soprattutto erano convinti che avesse nascosto lÃ¬ un cadavere ma non Ã¨ mai stato trovato.". "Ottimo lavoro, Mike! Dobbiamo organizzare tutto nei minimi particolari. Dobbiamo ricordarci che Ã¨ in pericolo la vita di Shaâ€¦ del capitano". Mike capÃ¬ quello che provava per il suo capitano, ma non disse nulla.

In men che non si dica avevano organizzato tutto con la swat e l'FBI.

Sharon era in balia di quel pazzo da quasi 10 ore. Ore di tortura dove era stata picchiata e violentata da un pazzo che quasi

sicuramente l'avrebbe uccisa se non fossero arrivati presto, ma stava perdendo le speranze; come avrebbero fatto a trovarla? SentÃ¬ di nuovo il senso di terrore assalirla; chiuse gli occhi e rivide Andy che la stringeva dolcemente durante quel meraviglioso valzer al matrimonio di Nicole e le lacrime iniziarono a scendere copiose lungo le guancie. Era sicura che non avrebbero mai piÃ¹ ballato, che non si sarebbe mai piÃ¹ sentita al sicuro fra le sue braccia, che non avrebbe potuto dirle che si stava incominciando ad innamorare della sua spina nel fianco. Poi si fece di nuovo tutto buio. Sentiva la lama del coltello che le perforava il fianco in modo non letale, solo per infierire su di lei. La voleva viva e indifesa per tutto il tempo che voleva; non aveva fretta, c'era tutto il tempo perchÃ© nessuno li avrebbe disturbati. Non avrebbero mai collegatoâ€¦. Poi qualcosa lo mise in allarme, ma non riuscÃ¬ a reagire.

Avvenne tutto in fretta; in un attimo Andy gli si scagliÃ² contro e iniziÃ² a riempirlo di pugni; tutti gli si avventarono contro per fermarlo: "Andy basta!". Poi Mike vide Sharon svenuta col sangue che usciva dal fianco sinistro e corse subito da lei. "Capitano, mi sente?" Nessuna risposta; Sharon era immobile, il viso pallido. ProvÃ² a sentire se c'era il battito; quando si accorse che non c'era battito iniziÃ² a gridare via radio: "Fate subito venire i paramedici! Non sento il battito inizio un massaggio cardiaco". A quelle parole Andy mollo la presa e si precipitÃ² da Sharon cominciando a chiamarla per nome. "Ti prego resisti; andrÃ tutto bene, tranquilla, sono qui con te" continuava a ripetere con le lacrime agli occhi. Arrivati i paramedici sul luogo, applicarono gli elettrodi e controllarono il battito. Nulla. "Defibrillatore, subito!". Dopo 3 scosse il cuore ripartÃ¬, ma bisognava sbrigarsi.

La caricarono sull'ambulanza, Andy pretese di andare con loro, era irremovibile. La corsa disperata in ospedale sembrava eterna; non aveva mai ripreso conoscenza. Appena giunti in ospedale la portarono immediatamente in sala operatoria. Lui si accasciÃ² al muro e iniziÃ² a piangere.

L'operazione fu abbastanza lunga, ma andÃ² per il meglio; adesso era tutto nelle sue mani: adesso toccava a lei combattere e riprendersi. "Le prossime 48 ore saranno fondamentali; se non si riprendeâ€¦." Non finÃ¬ la frase. "Ah, Ã¨ stata aggredita varie volte e avrÃ bisogno di tutto il sostegno possibile."

"Posso vederla?". "Certo!". Lo accompagnÃ²; quando la vide rimase impietrito: il viso pallido, i capelli arruffati sul cuscino, le braccia abbandonate lungo il corpo. Era comunque bellissima e lui si sentiva cosÃ¬ impotente: non era riuscito a proteggerla. "Sharon perdonami, non ti ho saputo proteggere, ma adesso sono qui con te"

Non si allontanÃ² da quella sedia per 28 ore filate; Nicole cercava di convincerlo ad andare a mangiare qualcosa ma lui niente. Aveva bisogno di stare con lei. Non voleva che si svegliasse da sola in una camera di ospedale. Non l'avrebbe mai lasciata da sola, mai piÃ¹. "Torna da me, Sharon; ti prego; non me lo perdonerei mai". Nicole era rimasta a osservare la scena e i suoi occhi si riempirono di lacrime. Si avvicinÃ² al padre e lo abbracciÃ². Come faceva da piccola, prima che lui iniziasse a bere, le si mise in braccio e si addormentarono tutti e due, lui con la mano in quella di Sharon.

Dopo 28 ore di incoscienza, Sharon aprÃ¬ gli occhi, si girÃ² lentamente verso Andy e si incantÃ² a guardare padre e figlia addormentati al suo capezzale; le si riempirono gli occhi e istintivamente strinse la mano di Andy, che sentiva russare. Lui non se ne accorse. La prima a svegliarsi fu Nicole, che le si avvicinÃ² e iniziÃ² a piangere abbracciandola delicatamente per non farle male. Sharon cercava di tranquillizzarla quando Andy si svegliÃ²: "Buongiorno bellezza!" le disse sorridendo. Non gli sembrava vero: la donna che era stata da sempre una spina nel fianco stava diventando ogni giorno di piÃ¹ la persona piÃ¹ importante della sua vita.

Le baciÃ² delicatamente la mano e la fissÃ² negli occhi. Nicole si alzÃ² e disse: "Vado ad avvisare gli altri che si Ã¨ ripresa, ma prima vado a mangiare qualcosa" strizzando l'occhio in segno di complicitÃ . Poco prima che uscisse dalla porta, Andy la ringraziÃ².

End
file.